

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



Artisti protagonisti al Pettoruto

Sabato prossimo, il Santuario mariano del Pettoruto in San Sosti si trasformerà per la seconda volta in un luogo d'incontro tra spiritualità e arte, con una giornata dedicata in particolare agli artisti. L'evento vedrà la partecipazione di circa 120 tra cantanti, musicisti, ballerini e producer, protagonisti del concerto "Una Voce per Maria". La giornata inizierà con un momento di raccoglimento spirituale: alle ore 16,30, i fedeli avranno l'opportunità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione nella sala apposita, mentre alle ore 18,00 sarà celebrata la Santa Messa, presieduta da monsignor Stefano Rega, Vescovo della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea. Si prospetta una serata capace di unire fede, musica e talento in un'atmosfera di profonda spiritualità.

cerimonia. Club Serra Italia: il 28 settembre il riconoscimento del gruppo alla presenza del presidente Giuliano Faralli Laici per una cultura vocazionale

DI STEFANO REGA *

La diocesi di San Marco Argentano-Scalea si arricchirà della presenza di laici aderenti al Serra International, movimento internazionale che promuove e sostiene la cultura delle vocazioni, in particolare modo sacerdotale e religiosa, che si ispira alla figura di san Junipero Serra francescano minore evangelizzatore instancabile della California proclamato santo da papa Francesco a Washington il 23 settembre 2015. La formazione di un gruppo di laici che entrano a far parte della famiglia del Seminario, mettendo a disposizione le proprie competenze professionali in spirito di amicizia nei confronti del vescovo e dei sacerdoti per sostenere i cammini vocazionali di giovani alla ricerca di senso, condividendone la peculiarità delle scelte non facili, è il primo punto di partenza per entrare in un mondo ai più poco conosciuto della radicalità della vita. I soci del club nascente di San Marco Argentano-Scalea da un anno sono stati incoraggiati amichevolmente dai componenti della commissione Estensioni nazionale, seguiti dalla commissione nazionale formazione, accolti dalla comunità educativa del Seminario, in varie occasioni di incontro.

Il 28 settembre 2024 avverrà il riconoscimento ufficiale del club Serra Italia, alla presenza del presidente Giuliano Faralli e dei componenti del Consiglio nazionale, con la consegna della carta costitutiva, del labaro e della campana, della statua di San Junipero a ricordo della missione abbracciata dai laici dell'intera diocesi di riconoscere la vocazione bene primario della vita della Chiesa, di pregare intensamente "perché il Signore mandi operai per la sua messe", di sostenere amichevolmente ed economicamente gli studi ed i percorsi culturali dei giovani rivoluzionari dell'Amore. Il distintivo consegnato ad ogni singolo socio di-



Il Seminario vescovile di San Marco Argentano, nel tempo ha ospitato tanti seminaristi

Associazione per il sostegno alle vocazioni

Il Serra Club è un'associazione cattolica laicale internazionale che si dedica alla promozione e al sostegno delle vocazioni al sacerdozio. Prende il nome da San Junipero Serra, un missionario francescano noto per il suo lavoro di evangelizzazione. Il principale obiettivo del Serra Club è quello di servire la Chiesa Cattolica, in particolare sostenendo i seminaristi nel loro percorso verso il sacerdozio. L'associazione si impegna a seguire i giovani durante le varie fasi della loro formazione, offrendo supporto spirituale e pratico. Il Serra Club organizza eventi, incontri e attività che mirano a sensibilizzare la comunità sulla necessità di vocazioni e a incoraggiare i membri a partecipare attivamente alla vita ecclesiale.

venta espressione dell'«Eccomi», un piccolo segno tangibile di appartenenza alla comunità ecclesiale con la dedizione della propria personale scelta ad assecondare ogni Bellezza donata da Dio. Il motto serrano "sempre avanti" è una proposizione di gioia ma-

giosa di entusiasmo ragionevole nella convinzione che, seppure i tempi bui dell'indifferenza religiosa orientino alla smisurata affermazione di un Io declinato su se stesso, la speranza di nuovi orizzonti ampi ed intessuti di ogni bene sia fonte conta-

giosa di acqua di sorgente per dissetare quel bisogno di Dio, sottinteso o taciuto, ricercato o manifesto, insito nel cuore umano. Benvenuti gli amici del club Serra Italia della diocesi di San Marco Argentano-Scalea, che faranno parte del distretto Calabria - Sicilia, grazie della vostra generosa sollecitudine a sostenere le vocazioni e ad essere famiglia allargata del nostro Seminario, cenacolo di fede e cultura. L'inizio del cammino serrano giunge a proposito in questo anno giubilare della speranza, che «potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza» (papa Francesco).

* vescovo

L'EVENTO

Il convegno pastorale diocesano: la dinamica di andare sempre oltre

DI CONO ARAUGIO

Per la nostra vita diocesana, impostata sui Cristiani dell'Oltre, come ama vivere e sottolineare il nostro Vescovo, mettersi in cammino va diventando il modo ordinario di leggerci sempre come novità dello Spirito nell'oggi della storia. Questo modo nuovo, per quanto è possibile, deve interessare tutti coloro che il Signore ci pone accanto, avendo una sola preoccupazione, quella di coinvolgere in modo inclusivo, come ama sottolineare il direttore della Scuola di Formazione Teologica, tutte le energie positive che vivono accanto a noi. È la conversione pastorale che ci è stata



Mons. Araugio

«Un incontro che incoraggia a vivere l'oggi della fede con uno sguardo rivolto agli accadimenti spirituali che ci accompagnano e ci chiedono di essere testimoni dell'amore verso tutti»

proposta come riflessione e itinerario formativo per il cambiamento della vita ecclesiale lo scorso anno, il Vangelo che trasforma la nostra storia e quella di coloro che il Signore ci pone accanto. Ed è sull'impegno dell'essere inclusivi che la Diocesi sta operando. Andare sempre oltre ciò che immediatamente potrebbe sembrare un approdo di sicurezza e un traguardo conseguito. È un atteggiamento che esige quella conversione pastorale sulla quale va concretizzandosi il piano pastorale della diocesi e che il nostro vescovo testimonia e coordina instancabilmente percorrendo tutti gli ambienti del nostro territorio, sia quelli ecclesiali senza trascurare anche gli ambienti più piccoli, umanamente parlando insignificanti; sia quelli sociali: case di cura, scuole, incontri con i politici e ambienti di lavoro, tutto gode della premura e delle attenzioni affettuose e gioiose del nostro Vescovo orientate alla costruzione della speranza, per come viene raccomandato dal sussidio per la preparazione all'anno giubilare. È nella dinamica dell'andare sempre oltre, che vengono proposte e vissute le tante esperienze pastorali orientate a coinvolgere le comunità ecclesiali in piena armonia e collaborazione con le comunità civili, e tutte le altre forme di religiosità presenti nella diocesi. È in questa prospettiva che vengono vissute Ecumenicamente le marce per la pace a tutela del dialogo interreligioso, quella della Fiaccola a tutela e la salvaguardia del creato, il coinvolgimento delle comunità per le marce e la formazione contro la violenza di genere, la partecipazione alle iniziative orientate alla tutela dei più poveri e dei tanti immigrati che abitano le periferie esistenziali della diocesi. Tutto questo ci prepara a vivere il prossimo Convegno ecclesiale mettendo al centro della nostra attenzione la persona, lo slogan che ci accompagna: La cura della speranza va dell'interiorità, vuole incoraggiare a scoprire in modo sempre nuovo la centralità della persona o per meglio dire, le persone in relazione con gli ambienti e i valori del nostro tempo. Saremo incoraggiati a vivere l'oggi della fede con uno sguardo rivolto agli accadimenti spirituali che ci accompagnano e ci chiedono di essere testimoni dell'amore verso tutti, per come la chiesa incoraggia a testimoniare e a proporre. Lo stile pastorale dell'andare oltre, ci dona di scoprire come i destinatari delle proposte formative, non sono solo gli specialisti ma tutti gli uomini e le donne che si sentono amati dal Signore. Anche per questo alle iniziative vediamo tante persone che non vivono molto l'ambiente ecclesiale, che è incoraggiato a una permanente conversione, ma avvertono pienamente l'esigenza di essere coinvolti per la costruzione di un mondo più giusto e solidale.

CEC

I vescovi si riuniscono a San Marco Argentano

Mercoledì 11 settembre, nella cornice del Seminario Vescovile di San Marco Argentano si è tenuta la prima sessione ordinaria della Conferenza Episcopale Calabria per il nuovo anno pastorale 2024 - 2025, ospiti del nostro vescovo mons. Stefano Rega. I lavori si sono aperti con il saluto al vescovo di Crotona - Santa Severina, mons. Angelo Raffaele Panzetta, eletto arcivescovo coadiutore della sede metropolitana di Lecce. È stato designato, inoltre, nel ruolo di Moderatore dell'Istituto Teologico Calabro mons. Serafino Parisi. Al centro delle riflessioni dei vescovi l'educazione con particolare at-

tenzione al nuovo Istituto Teologico Calabro dedicato a San Francesco da Paola, con particolare attenzione al prossimo Convegno Nazionale dei seminaristi previsto a Reggio Calabria per il febbraio 2025. In un contesto sociale sempre più complesso, i vescovi hanno dedicato ampio spazio anche alla riflessione sulla cura dei presbiteri e delle coppie in crisi, alla realtà dell'usura, piaga dolorosa che affligge la Calabria che suscita preoccupazione e ha portato all'idea di un coordinamento regionale delle Fondazioni antiusura. La Caritas regionale ha visto la scelta, da parte dell'episcopato calabro, del suo nuovo direttore - segretario nella persona di don Mario Marino, della diocesi di Cassano all'Jonio.

Diamante in festa

La comunità parrocchiale di San Biagio in Diamante guidata da don Franco Liporci si appresta a vivere un evento di straordinaria importanza: la consacrazione dell'altare e della chiesa di San Biagio, che avrà luogo domenica 22 settembre prossimo. Questo rito solenne, presieduto dal nostro vescovo mons. Stefano Rega segna la riapertura al culto della chiesa, cuore pulsante della vita spirituale di Diamante. Questo percorso di preparazione spirituale si articolerà in due giorni ricchi di eventi significativi. Domani 20 settembre, i fedeli avranno la possibilità di vivere una giornata di adorazione eucaristica, che si concluderà con un incontro presso l'oratorio "Don Tonino Bello", guidato da don Angelo Longo, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e di Suor Lucia, monaca della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Bologna, che ha impreziosito la chiesa dipingendone il Crocifisso. Il sabato 21 settembre, invece, sarà un momento di preghiera e raccoglimento, con la veglia in onore delle sacre reliquie di San Biagio, un santo profondamente venerato a Diamante. Inoltre, per tutti coloro che prenderanno parte alla solenne liturgia, la Penitenzieria Apostolica, su richiesta del Vescovo, ha concesso un dono spirituale di immenso valore: l'Indulgenza Plenaria e la Benedizione Papale. Questi gesti rappresentano una speciale grazia che, attraverso la fede e la preghiera, ci avvicina ancor di più al mistero di Dio, rendendo questo evento un'occasione irripetibile per una rinnovata conversione del cuore.

Alla scoperta della spiritualità di San Basilio

L'esperienza dei giovani preti della diocesi all'Eremo delle Querce nella valle di Crochi delle Serre calabresi

DI DOMENICO PANDOLFI

Spiritualità e fraternità, realtà intensamente sperimentate dai sacerdoti del clero giovane della diocesi di San Marco Argentano il 9 e 10 settembre presso il Piccolo Eremo delle Querce, sito annidato nascosto nella valle di Crochi tra i colori delle Serre calabresi nella diocesi di Locri - Gerace (RC), nel quale le suore Sorelle di Gesù, hanno offerto ai visitato-

ri guidati dal vescovo mons. Stefano Rega, un'esperienza contrassegnata da "cultura e bellezza". La comunità femminile s'ispira alle Regole di San Basilio, padre del monachesimo d'Oriente e, in particolare, alla tradizione monastica calabro-greca. In questo centro di spiritualità, i due giorni sono trascorsi all'insegna della distensione orante e della scoperta del valore delle immagini iconografiche, che prendono forma nel laboratorio di spiritualità e tecnica dell'icona "La Glikophilousa", un cenobio d'arte e di fede fondato nel 2006, che s'ispira alla memoria culturale e religiosa della Calabria bizantina, allo scopo di coniugare fedeltà alla tradizione iconografica e creatività autentica a servizio della Divina Bellezza. Trascorso il pri-

mo pomeriggio nel dialogo con le suore per una reciproca condivisione di esperienze di vita e di vocazione, la Santa Messa e i Vespri, animati ed allietati dai canti e dal suono della cetra, hanno segnato il momento culminante della giornata, che si è conclusa con una spiegazione del processo artistico e spirituale per la "scrittura" iconografica, il cui apprendimento è offerto ogni anno in diverse occasioni a coloro i quali desiderano scoprire i segni della presenza di Dio in queste tavole - altari, ricche di luce e colori. Infatti, come hanno ricordato le suore, il lavoro d'arte delle iconografe e la formazione degli allievi sono puntellati dalla consapevolezza che non basta acquisire una tecnica, seppur raffinatissima, ed essere artisti talen-

tuosi, ma bisogna cercare di camminare nel riflesso della bellezza di Cristo, coltivando una vita spirituale intensa. L'indomani, dopo aver scandito le prime ore della giornata con la preghiera e la Santa Messa, il vescovo e il gruppo di sacerdoti hanno avuto modo di meditare sulla chiamata alla sequela, immergendosi in una *Lectio divina* plasticamente riprodotta dall'icona della vocazione dei primi apostoli, che in modo diversificato e originale, così come i colori della tavola, ha colpito nella riflessione gli ascoltatori, esercitanti per l'occasione. Il clima di quiete spirituale, colmo della Presenza di Dio e dell'apertura interiore alla comunione universale, ha accompagnato ciascuno degli ospiti ad interiorizzare la Parola

Il cenobio è stato fondato nella diocesi di Locri - Gerace nel 2006 e s'ispira alla memoria culturale e religiosa bizantina



ascoltata perchè fruttificasse nell'azione di grazie per il dono della chiamata ad essere "pescatori di uomini". La *collatio*, tappa conclusiva dell'esperienza prima del ritorno in diocesi, ha infine offerto un'occasione propizia per la fraterna edificazione, nella consapevolezza che quanto con-

templato e vissuto nei due giorni trascorsi all'Eremo, sarà di sprone per ciascun presbitero a desiderare di essere quotidiano capace di stupirsi della Bellezza di Cristo per coinvolgere in essa nel servizio i fratelli e le sorelle bisognosi di riscoprirsi audaci cercatori d'infinito.